

Esercizi -1

- (1) Le frasi in (2)-(6) illustrano i tipi linguistici attestati nelle lingue del mondo per ciò che riguarda l'accordo verbale. A partire da questi tipi, costruire una gerarchia implicazionale illustrante la relazione tra accordo verbale e ruolo sintattico dell'elemento con cui avviene l'accordo.

- (2) Cinese mandarino

tā néng shuō Zhōnnguo-huà
egli sapere parlare Cina-lingua
'Sa parlare cinese'

Amele (indo-pacifico, Papua Nuova Guinea)

- (3) *uqa jo ceh-ad-ut-en*
3SG casa costruire-3PL-3SG-3SG:REMPAST
'Le costruì delle case'

Dumi (sino-tibetano; Nepal)

- (4) *lum-ti*
cercare-1DU:INCL:AG/2,3
'Noi due cerchiamo te/lui/lei/loro'

- (5) Italiano

Gl-i elefant-i hann-o l-a pell-e delicat-a
ART-PL -PL -3PL ART-SG -SG -SG

- (6) Kanuri (nilo-sahariano; Nigeria)

nzú-rù-kà-à
2SG-vedere-1SG-PERF
'Io ho visto te.'

- (7) La lista che segue,

- NDem, NNum, NA, NG, NRel
- DemN, NNum, NA, NG, NRel
- NDem, NumN, NA, NG, NRel

- DemN, NumN, NA, NG, NRel
- DemN, NumN, AN, NG, NRel
- DemN, NumN, AN, GN, NRel
- DemN, NumN, AN, GN, RelN

descrive i tipi linguistici attestati nelle lingue del mondo in relazione all'ordine di nome (N) e dimostrativo (Dem), numerale (Num), aggettivo (A) genitivo (G) e frase relativa (Rel). Formulare una gerarchia implicazionale circa la possibilità per i vari elementi di essere anteposti al nome, motivando la risposta

Tabella 1:
Ordine dei costituenti nelle lingue del mondo

(8) La lista che segue,

- VSO & AuxV
- non VSO & AuxV
- non VSO & VAux

illustra i tipi linguistici attestati nelle lingue del mondo in relazione all'ordine di verbo (V) e ausiliare (Aux) (i simboli S ed O stanno per soggetto e oggetto rispettivamente). Descrivere tale distribuzione per mezzo di una generalizzazione implicazionale

(9) La lista che segue,

- VSO & NA
- non VSO & AN
- non VSO & NA

illustra i tipi linguistici attestati nelle lingue del mondo in relazione all'ordine di nome (N) e aggettivo (A) (i simboli S ed O stanno per soggetto e oggetto rispettivamente). Descrivere tale distribuzione per mezzo di una generalizzazione implicazionale

(10) In greco antico, il paradigma plurale degli aggettivi presenta le seguenti desinenze a seconda del caso e del genere:

	Maschile	Femminile	Neutro
Nominativo	-oi	ai	-a
Accusativo	-ous	-as	-a
Dativo	-ois	-ais	-ois
Genitivo	-ōn	-ōn	-ōn

Spiegare se la distribuzione delle distinzioni di genere nei diversi casi corrisponde a quello che ci si potrebbe aspettare, e motivare la risposta.

- (11) Partendo sempre dal paradigma plurale degli aggettivi in greco antico,

	Maschile	Femminile	Neutro
Nominativo	-oi	ai	-a
Accusativo	-ous	-as	-a
Dativo	-ois	-ais	-ois
Genitivo	-ōn	-ōn	-ōn

Spiegare se la distribuzione delle distinzioni di caso corrisponde a quello che ci si potrebbe aspettare, e motivare la risposta.

- (12) Si confrontino i seguenti paradigmi nominali:

	Nominativo SG	Accusativo SG
Latino	Orator	Orator-em
Italiano	Libr-o	Libr-o
Inglese	Book	Book

Spiegare se la distribuzione delle marche strutturali di caso corrisponde a quello che ci si potrebbe aspettare, e motivare la risposta.

- (13) La tabella 2 riporta la distribuzione delle distinzioni flessive al presente indicativo attivo e medio-passivo nell'ambito delle due coniugazioni in *-mi* e in *-hi* in ittita. Spiegare se tale distribuzione corrisponde a quanto ci si potrebbe aspettare, motivando la risposta.
- (14) La tabella 3 riporta la distribuzione delle distinzioni di caso nei pronomi di terza persona in antico ittita (AI) e neoittita (NI). Spiegare se la distribuzione in antico ittita e neoittita rispettivamente, e i mutamenti dall'antico ittita al neoittita, corrispondono a quanto ci si potrebbe aspettare, motivando la risposta. (Il genere 'comune' include maschile e femminile.)

	Attivo Coniugazione in <i>-mi</i>	Coniugazione in <i>-hi</i>	Medio-passivo Coniugazione in <i>-mi</i>	Coniugazione in <i>-hi</i>
1SG	-mi	-hi	-hahari	-hahari
2SG	-ši	-ti	-tati	-tati
3SG	-zi	-i	-tari	-ari
1PL	-ueni	-ueni	-uastati	-uastati
2PL	-teni	-teni	-duma	-duma
3PL	-anzi	-anzi	-antari	-antari

Tabella 2:
Coniugazione dell'indicativo presente in ittita

	Singolare	Plurale
Nominativo comune	-aš	AI -e, NI -at
Accusativo Comune	-an	AI -uš, NI -aš
Nominativo/accusativo neutro	-at	AI -e, NI -at

Tabella 3:
Distinzioni di caso nei pronomi in ittita

(15) Nelle lingue del mondo, gli elementi indicanti azioni, proprietà e oggetti, quando vengono usati in funzione predicativa, possono o meno essere accompagnati da una copula (come nell'italiano 'è buono'). La lista che segue riporta i tipi linguistici attestati nelle lingue del mondo in relazione all'uso della copula con i vari tipi di elementi. Descrivere la distribuzione della copula per mezzo di una gerarchia implicazionale, motivando la risposta. ('+copula': presenza della copula; '-copula': assenza della copula)

- oggetti: +copula, proprietà: +copula, azioni: +copula
- oggetti: +copula, proprietà: -copula, azioni: -copula
- oggetti: -copula, proprietà: -copula, azioni: -copula
- oggetti: +copula, proprietà: +copula, azioni: -copula

(16) La lista che segue riporta il paradigma dei casi per le due classi di nomi presenti in udihe (altaico; Siberia), esemplificate rispettivamente da *ugda* 'barca' e *namu* 'mare'.

	Classe I	Classe II
Nominativo	ugda	namu
Accusativo	ugda-wa	namu-me
Dativo	ugda-du	namun-du
Lativo	ugda-tigi	namun-tigi
Locativo	ugda-la	namun-dule
Prolativo	ugdali	namun-duli
Ablativo	ugda-digi	namun-digi
Istantivo	ugda-zi	namun-zi

Spiegare se l'organizzazione del paradigma dei casi per le due classi di nomi corrisponde a quanto ci si potrebbe aspettare, motivando la risposta. (Si noti che in alcuni casi la base dei nomi della seconda classe finisce in *-n*, mentre in altri finisce in vocale. Questo fatto è irrilevante ai fini dell'esercizio.)

- (17) La lista che segue riporta il paradigma dei casi al singolare e al plurale per i nomi in lezgian (caucasico; Daghestan, Azebardjian). Spiegare quali deduzioni si possono trarre da questo paradigma circa la marcatezza dei vari casi gli uni rispetto agli altri, e circa la marcatezza del singolare e del plurale l'uno rispetto all'altro. Si motivi la risposta.

<i>hül</i> 'mare'	Singolare	Plurale
Assolutivo	<i>hül</i>	<i>hül-er</i>
Ergativo	<i>hül-i</i>	<i>hül-er-i</i>
Genitivo	<i>hül-in</i>	<i>hül-er-in</i>
Dativo	<i>hül-iz</i>	<i>hül-er-iz</i>

- (18) La lista che segue riporta i tipi linguistici attestati nelle lingue del mondo in relazione alla presenza e posizione di morfemi di numero e caso sui sostantivi. Si ricavano da questi tipi delle generalizzazioni implicazionali circa:

- la presenza e assenza di morfemi di numero e caso
- la posizione reciproca di morfemi di numero e caso rispetto alla base nominale

E' possibile formulare delle ipotesi circa il principio alla base di tali implicazioni?

- Assenza di morfemi di numero e caso
- Presenza di morfemi di numero, ma non di caso

- Presenza di morfemi di numero e caso
 - Morfemi di numero e caso posti dopo la base nominale, con morfemi di numero prima di quelli di caso
 - Morfemi di numero e caso posti prima della base nominale, con morfemi di caso prima di quelli di numero
 - Base nominale in posizione intermedia tra i morfemi di numero e caso
- (19) La lista che segue riporta i tipi linguistici attestati nelle lingue del mondo in relazione alla presenza di elementi pronominali riflessivi (ad esempio, in italiano ‘**si** è vestito’ in opposizione a ‘lo ha vestito’). Si descrivano questi tipi linguistici per mezzo di una gerarchia implicazionale. Quale potrebbe essere la motivazione soggiacente a questa gerarchia?
- riflessivi di 1, 2 e 3 persona
 - nessun riflessivo
 - riflessivi di 2 e 3 persona
 - riflessivi di 3 persona
- (20) Quale fenomeno è in atto nelle frasi in (21)?
- Ika (amerindiano, Colombia)
- (21) (a) *zizi hamaka-se? kamm-an nu?-na*
 bambino amaca-LOC dormire-IMPV AUX-DIST
 ‘Il bambino stava dormendo nell’amaca’
- (b) *Marta zizi hamaka-se? kamma-s-an*
 Marta bambino amaca-LOC dormire-CAUS-IMPV
nu?-na
 AUX-DIST
 ‘Marta ha fatto addormentare il bambino cullandolo nell’amaca’
- (c) *Juan-se? tšei tšus-an gua?sa-na*
 Juan-ERG fattoria lasciare-IMPV causare-DIST
 ‘Juan gli ha fatto lasciare la sua fattoria’
- (22) Le due frasi igbo in (23) comportano gli stessi verbi, ma presentano delle differenze strutturali: come si possono spiegare tali differenze? [il significato dell’elemento glossato come ‘fattitivo’ è irrilevante ai fini dell’esercizio.]

Igbo (nigero-cordofanico; Nigeria)

- (23) (a) *ó ti-gbù r`ụ nwóké áh`ụ*
 lui colpire-uccidere-FACT uomo quello
 ‘Ha picchiato quell’uomo a morte’ [la morte è una diretta conseguenza del fatto che l’uomo è stato picchiato]
- (b) *ó tì-rì nwóké áh`ụ `òkp`ọ gbú-é ya*
 lui colpire-FACT uomo quello colpo uccidere-e lui
 ‘Ha picchiato quell’uomo e lo ha ucciso’ [le due azioni di picchiare e uccidere non sono necessariamente avvenute contemporaneamente, e non è detto che la seconda sia una conseguenza della prima]

- (24) La lista che segue riporta il paradigma delle desinenze di caso per i nomi nelle frasi al futuro e al non-futuro (= presente e passato) in pitta-pitta (australiano; Queensland, Australia):

	Non-futuro	Futuro
S	-∅	-ngu
A	-lu	ngu
P	-na	-ku
Dativo	-ku	-ku
Purposivo/possessivo	-nga	-nga

Quali conclusioni si possono trarre da questo paradigma circa la marcatezza dei vari casi gli uni rispetto agli altri, e dei due tempi l’uno rispetto all’altro? E cosa si può dire circa il sistema di organizzazione degli argomenti verbali in pitta-pitta? Si motivino le risposte.

Abbreviazioni

AG/2, 3	agisce su 2 o 3 persona	IMPFV	imperfective
ART	articolo	INCL	inclusivo
AUX	ausiliare	LOC	locative
CAUS	causative	PERF	perfetto
DIST	distante	PL	plurale
DU	duale	REMPAST	passato remoto
FATT	fattitivo	SG	singolare